

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Modena

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00542

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale (Regione Emilia-Romagna)

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

“Ti accompagno” – Vivere insieme la quotidianità con le persone disabili

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore A Assistenza – Area 06 Disabili

6) **Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto: (1)**

Le persone con disabilità grave nel Comune di competenza, con età tra i 19 e i 60 anni rappresentano circa lo 0,3% della popolazione residente, circa 600 persone in valori assoluti (dati 2008). Tra questi si registra una presenza maschile di circa il 60% dei disabili segnalati e una età compresa tra i 19 e i 30 anni per il 40%.

Al 31 agosto 2009 le persone disabili adulte seguite dai servizi sociali del Comune sono circa 500, con un aumento costante nel corso degli ultimi anni, sia per ingresso nella fascia di età adulta da quella minorile che per trasferimento di residenza. I servizi messi in atto con il Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale da Comune, Ausl, Policlinico, Asp, Istituti scolastici, Inail, associazioni e imprese, per l'area disabilità sul territorio sono 33 e variano dalla prevenzione, promozione della salute, informazione, orientamento e consulenza (9 servizi), alle attività di accesso, presa in carico, frequenza e assistenza nei servizi territoriali e semiresidenziali (18), alle attività di assistenza residenziale (6).

In particolare la rete dei servizi per adulti con disabilità sul territorio si articola in:

A) SERVIZI PER LA RESIDENZIALITA'

- **Centri socio-riabilitativi residenziali:**

sono 3 e ospitano 77 utenti non autosufficienti e non autonomi che necessitano di assistenza continuativa, privi di famiglia o per i quali la permanenza nel nucleo parentale risulti temporaneamente o definitivamente impossibile o molto problematica. La gestione è affidata ad associazioni e ad ASP.

Questi centri perseguono i seguenti obiettivi:

- offrire ospitalità residenziale temporanea o stabile con assistenza igienico-sanitaria alle principali funzioni di base dell'utente;
- offrire assistenza riabilitativa individualizzata e interventi mirati all'acquisizione e/o mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali;
- sostenere, supportare ed integrare il lavoro di cura del nucleo familiare;
- perseguire l'integrazione sociale.

- **Progetto Nucleo Residenziale e Diurno rivolto a Persone con Disabilità Acquisita (Centro Pegaso)** può ospitare a un massimo di 9 in residenza e 5 in diurno persone con disabilità acquisita a seguito di traumi incidenti o malattie neurologiche degenerative che per le caratteristiche della situazione non trovano risposta soddisfacente negli interventi classici. Il centro Pegaso è gestito dalla cooperativa sociale Gulliver (in appalto) e si pone come struttura intermedia socio-sanitaria fortemente integrata col territorio e finalizzata alla realizzazione di percorsi integrati personalizzati con obiettivi di
 - riabilitazione sociale e verifica delle possibilità di rientro a domicilio quando questo è possibile
 - raggiungimento di possibili livelli di autonomia in un'ottica di complessiva riabilitazione sociale
 - integrazione con la rete sia per attività socio-occupazionali sia per attività di socializzazione

B) SERVIZI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA'

- **Centri socio-riabilitativi diurni:** sono 6 e ospitano circa un centinaio di persone. Sono gestiti: dall'ente locale (1), da una cooperativa sociale con contratti di appalto con l'ente locale (2), da un'associazione (2), dall'Asp (1). L'obiettivo che si pongono questi centri è il mantenimento della persona con disabilità grave e medio grave presso il proprio domicilio, garantendone il benessere complessivo, e allo stesso tempo, il sostegno alle famiglie. In queste strutture gli utenti trovano un supporto al potenziamento e mantenimento delle proprie capacità psicofisiche e all'integrazione sociale. La collocazione di un utente nell'una o nell'altra struttura dipende dal tipo di disabilità. Si cercano, infatti, compatibilità tra gli ospiti dei centri, per evitare concentrazioni di persone con la stessa patologia che non favorisce lo stare insieme dal punto di vista sociale, sul cui piano le differenze tra disabili costituiscono una risorsa lavorando su compatibilità e integrazione
- **Centri socio-occupazionali:** sono 3 e sono rivolti a più di 50 disabili medio gravi che ricevono supporto al potenziamento e mantenimento delle capacità occupazionali in quanto non sono in grado di raggiungere un livello di produttività e autonomia tale da consentire l'integrazione lavorativa a tutti gli effetti.

C) INTERVENTI DI NATURA SOCIO-ASSISTENZIALE E SOCIO-EDUCATIVA

- **Educativa Territoriale:** progetti individuali rivolti a persone disabili da attuarsi attraverso attività individuali e di piccolo gruppo finalizzate all'integrazione sociale. Attualmente sono in carico 83 utenti.
- **Servizio di Assistenza Domiciliare:** interventi con finalità socio-assistenziale e/o con finalità di aiuto domestico vengono per 63 disabili.

D) INIZIATIVE PER LA SOCIALIZZAZIONE

- **Attività del Tempo Libero:** Attività strutturate per interessi legati al tempo libero (attività motorie, laboratori espressivi, attività musicali,

teatro, cura del verde, falegnameria, etc) condotte da un esperto tecnico coadiuvato da un educatore per piccoli gruppi di utenti. In queste attività sono coinvolti più di 100 disabili ogni anno.

- **Soggiorni Estivi e Centri Estivi ed Invernali:** a cui partecipano circa 80 disabili .
- **Servizio di Aiuto alla Persona** : interventi volti a sviluppare le opportunità di vita autonoma e di integrazione sociale delle persone disabili che si concretizzano in attività a supporto della vita quotidiana all'interno della propria abitazione e nel territorio cittadino per acquisti, commissioni varie in uffici, visite, o attività del tempo libero. Sono 15 – 20 le persone che usufruiscono di questi interventi svolti unicamente da volontari.
- **Tempo Libero Territorio:** progetto che prevede l'individuazione di luoghi/attività sul territorio in cui inserire piccoli gruppi di ragazzi/e disabili (circa 17) accompagnati da una figura di facilitatore/mediatore tra loro e la situazione con l'obiettivo di renderli gradualmente autonomi nell'utilizzo della realtà territoriale.

Rispetto a questi servizi l'esperienza ha portato ad evidenziare bisogni legati alla vita sociale di persone disabili che richiedono un supporto nell'affrontare i momenti del quotidiano e un accompagnamento extra familiare in uscite di svago (parchi, musei, biblioteche, polisportive, etc); queste necessità si coniugano con un bisogno sempre più manifesto di 'vita indipendente' e di 'situazioni relazionali paritarie'. Non rispondere a questi bisogni conduce ad un rischio di isolamento della persona disabile e di una conseguente involuzione delle capacità di indipendenza. Allo scopo di concretizzare risposte adeguate è fondamentale il lavoro di rete con le associazioni di volontariato del territorio e sicuramente costituisce un valore aggiunto la presenza dei volontari del SCV.

Potremmo così sintetizzare i bisogni che emergono dal contesto fin qui descritto:

ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA	BISOGNI RILEVATI
All'evidenza emergono situazioni di solitudine relazionale dei disabili del territorio, in particolare per le persone residenti a casa propria;	Bisogno di relazione da parte delle persone disabili
Dall'esperienza dei servizi si evidenzia la difficoltà da parte delle persone disabili nel mantenimento e nel potenziamento delle capacità proprie declinate anche nelle piccole cose e attività	Bisogno delle persone disabili di essere supportati nell'affrontare i piccoli bisogni del quotidiano e mantenere le abitudini

quotidiane	
Situazione di carenza e disagio nell'accesso a luoghi e momenti di socializzazione e svago	Bisogno di essere supportati nell'accedere a luoghi e momenti di socializzazione e svago
Dall'esperienza dei servizi si evidenzia una scarsa presenza/partecipazione dei giovani nei contesti di cura e relazione dei disabili	<p>Bisogno di maggiore presenza di giovani nei contesti di cura per le persone, sia per gli utenti che per gli operatori</p> <p>Bisogno di maggiore consapevolezza da parte dei giovani circa i bisogni sociali delle persone e far sperimentare loro una forma di 'difesa non violenta' come difesa dei diritti di tutte le persone e cittadinanza attiva</p> <p>Bisogno di novità di vedute e di proposte (anche critiche) per i referenti e gli operatori dei centri in questione</p>

Per questo motivo il presente progetto nasce nell'intento di sperimentare un'approccio innovativo alla risposta a questi bisogni: affiancare alla vita delle persone disabili, nell'ambito dei diversi servizi con cui entrano in contatto, giovani volontari di servizio civile, che per 1 anno mettano a disposizione la loro 'capacità relazionale informale e paritaria' e contribuiscano a supportare queste persone nel mantenere una vita, il più possibile 'indipendente'. Con tale finalità di approccio è convinzione dell'ente che ciò valga, peraltro, ad offrire una concreta occasione di crescita personale, civica e professionale, come auspica il dettato normativo della legge 64/2001 art.1 lett. e).

I Centri che il presente progetto si prefigge l'obiettivo di coinvolgere con la presenza di volontari sono:

1) I CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI:

- **Centro socio-riabilitativo diurno Pisano** gestito dall'ente locale ospita 18 persone
- **Centro socio-riabilitativo diurno Iride**, gestito in appalto dalla cooperativa sociale Gulliver può ospitare 25
- **Centro socio-riabilitativo diurno Tintori**, gestito in appalto dalla cooperativa sociale Gulliver ospita 17 persone
- **Centro socio-riabilitativo diurno Pegaso** gestito in appalto dalla cooperativa sociale Gulliver rivolto a circa 19 persone

Questi centri perseguono obiettivi legati all'assistenza, al mantenimento delle abilità e allo sviluppo delle potenzialità individuali, all'integrazione sociale attraverso la costruzione di progetti individuali il cui obiettivo finale rimane sempre il miglioramento della qualità della vita. Nei periodi di chiusura dei Centri (vacanze natalizie e mese di agosto) viene garantita un'attività di centro estivo/invernale per quelle situazioni di gravità e problematicità che difficilmente la famiglia può gestire autonomamente anche se per brevi periodi.

2) IL CENTRO SOCIO-OCCUPAZIONALE QUINTERNO

Centro gestito in appalto dalla cooperativa Gulliver, la cui utenza è rappresentata da 17 persone con disabilità media che possiedono parziali autonomie di carattere lavorativo, relazionale e negli spostamenti. Il Centro è caratterizzato da alcuni laboratori ove si svolgono attività di tipo occupazionale con lo scopo di produrre o assemblare oggetti su ordinazione, da parte di privati o ditte. La finalità delle attività è permettere alle persone di mantenere un ruolo sociale attivo nel proprio territorio, stimolandoli e facilitandoli nello svolgimento della vita quotidiana. Alcuni degli oggetti prodotti al centro sono destinati al punto vendita "La bottega delle idee". Questo negozio, situato in centro storico e gestito da disabili con il supporto di operatori e volontari, ha un importante valore sul territorio in quanto promuove un'immagine produttiva delle persone diversamente abili;

3) IL SAP - Servizio di Aiuto alla Persona

IL SAP è gestito dall'ente locale in stretto collegamento con le associazioni dei disabili. Viene svolto esclusivamente da volontari coordinati da un operatore sociale. Si rivolge a persone disabili che si trovano in condizioni di non autosufficienza ma in grado di esprimere bisogni e richieste definite quali supporto domiciliare, accompagnamenti ad uscite mirate (commissioni, acquisti), affiancamento in attività del tempo libero. Usufruiscono di questo servizio dalle 15 alle 20 persone ogni anno che possono contare sugli interventi dei volontari per vari spostamenti sul territorio e per fruire delle opportunità che il territorio offre (mostre, spettacoli, eventi, gite, etc)

I **destinatari** diretti del progetto sono:

- gli utenti dei 4 centri socio-riabilitativi sopra elencati,
- gli utenti del centro socio-occupazionale di cui sopra,
- gli utenti del Servizio Aiuto alla Persona di cui sopra

I **beneficiari** indiretti del progetto sono le famiglie degli utenti disabili che entreranno in relazione con i volontari del servizio civile e i centri stessi nelle persone degli operatori che potranno arricchire il loro approccio professionale con la considerazione di un ulteriore punto di vista (punto di vista e approccio non condizionato dalle prassi professionali e a volte anche dalle inevitabili stanchezze che il lavoro nei servizi sociali crea per chi vi opera da diverso tempo)

7) *Obiettivi del progetto:*

BISOGNI RILEVATI	OBIETTIVI DEL PROGETTO	ESITI ATTESI/ INDICATORI
Bisogno di rela-	Arricchire in termini	Indicatori quantitativi:

<p>zione da parte delle persone disabili</p> <p>Bisogno delle persone disabili di essere supportati nell'affrontare i piccoli bisogni del quotidiano e mantenere le abitudini</p> <p>Bisogno di essere supportati nell'accedere a luoghi e momenti di socializzazione e svago</p>	<p>relazionali il progetto personalizzato <u>dei 66 utenti dei centri socio-riabilitativi diurni</u> (Pisano, Iride, Pegaso, Tintori), <u>dei 16 utenti del SAP e dei 17 utenti del centro Socio-Occupazionale QUINTERNO</u>, offrendo un supporto nell'affrontare i momenti che caratterizzano il quotidiano e un accompagnamento extra familiare in uscite di svago (parchi, musei, biblioteche, polisportive, etc)</p>	<p>Numero di visite e accompagnamenti (aumento di almeno 5% presso tutti i servizi coinvolti dal progetto)</p> <p>Numero di Affiancamenti di aiuto 'relazionale' a persone disabili (aumento di almeno 5% presso tutti i servizi coinvolti dal progetto)</p>
<p>Bisogno di novità di vedute e di proposte (anche critiche) per i referenti e gli operatori dei centri in questione</p>	<p>Individuare insieme ai volontari alcune piccole proposte progettuali che possano arricchire il progetto personalizzato delle persone seguite dai servizi coinvolti nel progetto</p>	<p>Indicatori quantitativi: Numero di attività intra ed extra-centro nuove, attivate e portate a termine (aumento di almeno 5%)</p> <p>Indicatori qualitativi: relazione da parte dei referenti dell'area rispetto alla positività dell'esperienza di scv e agli elementi di novità portati dal volontario</p>
<p>Bisogno di maggiore presenza di giovani nei contesti di cura per le persone, sia per gli utenti che per gli operatori</p> <p>Bisogno di maggiore consapevolezza da parte dei giovani circa i bisogni sociali delle persone e far</p>	<p>Offrire ai giovani volontari l'opportunità di acquisire consapevolezza rispetto ai bisogni, soprattutto relazionali, delle persone disabili</p> <p>Incrementare gli scambi tra i servizi per le persone disabili e il territorio con particolare attenzione al contesto giovanile per promuovere la conoscenza di queste realtà allontanando paure e pregiudizi.</p>	<p>Indicatori qualitativi: Relazione dei volontari rispetto all'esperienza di scv</p> <p>Indicatori quantitativi: Numero di nuove persone (giovani) che, a diverso titolo (volontariato, lavoro) entrano a contatto con la realtà della disabilità sul territorio cittadino. (aumento almeno del 2-3%)</p>

sperimentare loro una forma di 'difesa non violenta' come difesa dei diritti di tutte le perso- ne e cittadinan- za attiva		
---	--	--

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto individua attività afferenti:

- 1) **fase ideazione preparazione progetto**
- 2) **fase pre-avvio dei volontari**
- 3) **fase attuazione del progetto compresa la formazione e il monitoraggio**

1) Fase Ideazione -preparazione progetto

La fase di progettazione ha preso avvio , coinvolgendo il progettista, i referenti di progetto, gli olp ed il responsabile locale del scv oltre che i referenti enti partner .

Questa progettazione è stata costruita sulla base dell'esperienza dei progetti realizzati negli anni precedenti.

- Per ogni area di attività prevista dal progetto (anziani al proprio domicilio e ospiti in struttura) stato individuato un **referente di progetto**, identificato generalmente con il responsabile del servizio assistenza domiciliare (SAD) e il responsabile Strutture residenziali..
- Essendo la progettazione sostanzialmente un percorso “ circolare “ tra la fine di un progetto e la nuova ideazione, il **responsabile del monitoraggio** fornisce elementi fondamentali per la lettura dell'esito dell'esperienza di scv rispetto al progetto in fase di chiusura , ed elementi indispensabili alla taratura degli obiettivi e delle attività future, così come risulta importante il confronto col **Copresc**

2) fase pre-avvio servizio civile

Per quanto riguarda l'organizzazione in tale fase, l'ente si occupa della promozione del bando per la candidatura dei volontari, della gestione del bando, dell'organizzazione delle selezioni. In tale fase è significativo l'apporto del Copresc (vedasi protocollo Copresc siglato per l'anno 2010-2011)

3) Fase di attuazione del progetto -realizzazione delle attività:

(Allegato 1)

Si veda il diagramma di Gantt in allegato.

<p>ordo/coerimento con l'equipe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto alla gestione quotidiana dei laboratori e delle attività; • rappresentare un ulteriore riferimento con cui i ragazzi potranno relazionarsi; • contribuire con conoscenze ed idee alla costruzione di progetti personalizzati per gli ospiti; • contribuire allo sviluppo di nuove attività lavorative. 	
<p>OBIETTIVO: dare risposta ai bisogni di 15 - 20 adulti disabili che richiedono al Servizio di Aiuto alla Persona un supporto nell'affrontare i momenti che caratterizzano il quotidiano e un accompagnamento extra familiare in uscite di svago</p>	
<p>Periodo di affiancamento alla coordinatrice del servizio e ad altri volontari del SAP che li supportano nel compito di ascoltare gli utenti disabili al fine di costruire con loro uno spazio funzionale nel quale inserire i vari interventi di aiuto previsti.</p>	
<p>Il volontario si sperimenta in modo autonomo negli accompagnamenti e nella relazione con gli utenti acquisendo via via la capacità di programmare e gestire insieme alla coordinatrice le uscite in un periodico lavoro di equipe.</p>	
<p>attività gestite dal volontario in maggiore autonomia ed in ordine/coerimento con l'equipe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento a supporto della vita di relazione (frequenza luoghi pubblici, bar, teatro, cinema, partecipazione a feste, gite, ecc...) • Aiuto nella mobilità del territorio cittadino per acquisti, commissioni varie in uffici, visite a parenti o amici • Accompagnamento presso attività socio-occupazionali (stages formativi, borse lavoro, ecc.) • Aiuto nelle attività di vita quotidiana, nella propria abitazione (utilizzo ausili, computer, ecc...). 	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per l'espletamento delle attività previste dal progetto vengono impegnate le seguenti figure professionali:

- **Centro Pisano** (gestione diretta dell'ente): il centro ha 18 ospiti seguiti da un'equipe di 1 coordinatore psicologa, 1 educatore, 12 ADB/OSS e un volontario
- **Centro Tintori** (gestione in appalto): il centro ha 18 ospiti seguiti da un'equipe di 1 coordinatore psicologa, 1 educatore e 11 ADB/OSS (dipendenti della coop. Gulliver) e 1 volontario.
- **Centro Iride** (gestione in appalto): il centro ha circa 18 ospiti seguiti da un'equipe di 1 coordinatore pedagogista, 1 educatore e 12 ADB/OSS (dipendenti della coop. Gulliver) e alcuni volontari delle scuole superiori
- **Centro Pegaso** (gestione in appalto): il centro ha circa 12 ospiti seguiti da un'equipe di 1 coordinatore pedagogista, 1 educatore e 4 ADB/OSS (dipendenti della coop. Gulliver).
- **Centro Quinterno** (gestione in appalto): il centro ha 17 ospiti seguiti da 5 educatori professionali, di cui uno con funzione di coordinatore, 1 tecnico di laboratorio, 1 commesso del negozio "La bottega delle idee"
- **SAP Servizio Aiuto alla Persona**: si rivolge a 15 – 20 utenti supportati nelle loro richieste di autonomia da circa 6 volontari ed è coordinato da una psicologa (collaboratrice dell'ente progettante)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari parteciperanno al progetto secondo le modalità che seguono:

- **4 volontari** svolgeranno le loro attività nei **4 centri socio-riabilitativi diurni** (Centro ‘**Pisano**’ a gestione comunale, Centro ‘**Iride**’, Centro ‘**Pegaso**’ e Centro ‘**Tintori**’ gestiti in appalto dalla Cooperativa Gulliver).
- **1 volontario** sarà inserito al **Centro socio-occupazionale Quinterno**.
- **2 volontari** verranno impiegati al **SAP (Servizio di Aiuto alla Persona)**.

Presso questi servizi i volontari potranno sperimentarsi in attività come:

- Attività di animazione e di socializzazione (laboratori creativi, atelier, momenti di socializzazione come quello del pasto, delle gite, ecc.)
- Attivazione e realizzazione di laboratori ove si svolgono attività di tipo occupazionale con lo scopo di produrre o assemblare oggetti (prevalentemente di legatoria e pelletteria) su ordinazione, da parte di privati o ditte. Alcuni degli oggetti prodotti infatti sono destinati al punto vendita “La bottega delle idee” (negoziato gestito da disabili con il supporto di operatori e volontari con un importante valore sul territorio in quanto promuove un’immagine produttiva delle persone diversamente abili)
- Accompagnamenti quotidiani extra familiari in uscite di svago (frequenza luoghi pubblici, bar, teatro, cinema, partecipazione a feste, gite, ecc...)
- Aiuto nella mobilità del territorio cittadino per acquisti, commissioni varie in uffici, visite a parenti o amici
- Accompagnamento presso attività socio-occupazionali (stages formativi, borse lavoro, ecc.) e ad uscite mirate ad attività del tempo libero proposte da operatori professionali (piscina, teatro, informatica, ecc.)
- Aiuto nelle attività di vita quotidiana, nella propria abitazione, tendenti a mantenere le capacità residue (utilizzo degli ausili per la comunicazione, computer, ecc.) e supporto all’apprendimento e allo studio per l’utilizzo della strumentazione informatica e di programmi predisposti per la disabilità

A seguire il diagramma di Gantt dove sono esplicitate le attività che si proporranno ai volontari in relazione agli obiettivi del progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

7

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

1

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

6

Per tutti i volontari che saranno inseriti nel progetto, saranno disponibili buoni pasto.

I buoni pasto vengono erogati secondo la normativa dell'ente, ovvero possono essere utilizzati qualora il volontario sia impegnato per 7 ore lavorative in un giorno, con una pausa di non più di 2 ore.

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore annue con un minimo di 12 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si richiede riservatezza sui dati sensibili degli utenti.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'Ente partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione organizzate dal COPRESC di Modena come da protocollo sottoscritto secondo il seguente schema:

Sensibilizzazione e Promozione coordinata e congiunta del Servizio Civile

Il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli enti sulle attività di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro provinciale che si riunisce almeno due volte all'anno per programmare le iniziative e valutare gli elementi di successo e di criticità di quelle già attivate.

CAMPAGNA PERMANENTE

L'attività di sensibilizzazione permanente viene svolta durante tutto l'anno e comprende principalmente l'organizzazione e realizzazione, insieme al Centro Servizi per il Volontariato, del progetto "**Giovani all'arrembaggio**"; si tratta di interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la proposta agli studenti interessati di svolgere un'esperienza pratica di stage presso una sede accreditata di servizio civile (sul modello del servizio civile regionale 15-18 anni).

L'Ente si rende disponibile per:

- individuare una o più sedi dove è possibile realizzare gli stage;
- fornire i volontari in SC (anche ex-volontari) per incontrare gli studenti nelle scuole e presentare loro testimonianze rispetto alla loro esperienza;
- individuare una o più figure interne al proprio ente che svolgano le funzioni di "tutor" rispetto agli studenti coinvolti negli stage presso le sedi dell'ente stesso; al fine di accompagnare gli studenti durante l'esperienza e consentire un esito positivo sia per gli studenti che per le sedi.

Possono essere realizzate altre attività di sensibilizzazione a livello provinciale quali:
feste rivolte ai giovani, coinvolgendo in particolare i volontari in SC al fine di far conoscere il SC stesso;
partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SC.

La sensibilizzazione riguarda i principi contenuti nella Carta d'impegno d'etico e nella legge regionale 20/03 ed i valori della difesa non violenta, della pace e della solidarietà, nonché la storia dell'obiezione di coscienza e le opportunità del servizio civile volontario.

Le attività di sensibilizzazione vengono coordinate dagli operatori del Copresc e realizzate in collaborazione con gli enti, coinvolgendo, ove possibile, i volontari di servizio civile in qualità di testimoni diretti dell'esperienza.

PROMOZIONE DEL BANDO

L'attività di promozione dei bandi di servizio civile e di orientamento dei giovani nella presentazione delle domande di partecipazione consiste in:

- le attività di sportello informativo;
- l'aggiornamento del sito web;
- la diffusione delle informazioni attraverso i mezzi di comunicazione: comunicati

- stampa; inserzioni nei quotidiani, spot nelle radio e tv locali, ecc.;
- affissione di manifesti in luoghi pubblici;
- realizzazione di pieghevoli e volantini informativi specifici sul bando e relativa distribuzione presso i luoghi di aggregazione giovanile (università, scuole superiori, polisportive, locali, .);
- la collaborazione con i servizi informativi e i centri di aggregazione giovanile.

L'Ente favorisce la distribuzione delle domande in modo da riempire tutti i posti disponibili a livello provinciale, anche sensibilizzando i giovani a presentare la propria candidatura nelle settimane precedenti la scadenza del bando e, nel caso di abbondanza di richieste al proprio ente, orientando i giovani verso enti del proprio territorio che hanno ricevuto meno domande.

L'Ente svolge attività di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile all'interno delle attività pubbliche proposte alla cittadinanza.

Si prevede un impegno per i volontari in servizio civile di un minimo di:

21 ore durante l'anno

La campagna di promozione direttamente gestita dall'Ente si articolerà come segue:

- del bando sarà data notizia e dettagliata informazione sui siti dell' Ente
- Sarà inoltre inviata una newsletter all'indirizzario della rete civica (sistema "1x1"). Saranno prodotti materiali informativi (volantini, brochure e manifesti specifici del progetto) che saranno diffusi sul territorio in particolare presso: il punto informacità dell' Ente, le biblioteche, i musei, le scuole medie superiori presenti nel territorio, le polisportive presenti nel territorio. In particolare sarà prodotto e diffuso il materiale seguente:
- stampa e diffusione di 200 locandine
- stampa e diffusione di 3.000 cartoline
- stampa e diffusione presso punti informativi della città (informagiovani, informacità, ufficio servizio civile dell' Ente, COPRESC, Centro servizi per il volontariato) di 300 brochure con scheda dettagliata dei progetti
- grazie alla proficua collaborazione del nostro ente con l'Università di Modena, saranno trasmessi materiale informativi, come brochure e manifesti e copie del progetto, agli Uffici Tirocini di tutte le Facoltà dell'Università di Modena e Reggio Emilia
- saranno diffusi messaggi pubblicitari di promozione del Bando per il SCVN e dei progetti dell'ente attraverso quotidiani, in particolare (1 a scelta) tra:
- pubblicità sul quotidiano locale 'Gazzetta di Modena': 1 uscita mezza pagina
- pubblicità sul quotidiano locale 'Carlino': 1 uscita pagina intera
- pubblicità sul settimanale locale 'News spettacolo': 1 pagina colore in 2° di copertina
- passaggi pubblicitari su una radio locale: 6 spot x 10 giorni

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

L'Ente si avvale dei criteri di selezione Unsc definiti e approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173

La selezione è organizzata in questo modo:

- vaglio delle domande raccolte: valutazione dei curricula in base ai

- critéri UNSC, individuazione di domande idonee e non idonee
- il responsabile della selezione individua i componenti della commissione;
 - individuazione delle date per i colloqui di selezione con la commissione;
 - convocazione dei candidati all'incontro per il colloquio di selezione tramite trasmissione di A/R e conseguente contatto telefonico;
 - incontro preliminare della commissione finalizzato ad un primo vaglio delle domande idonee per l'attribuzione dei punteggi oggettivi legati ai cv ed alla condivisione della metodologia di selezione;
 - condivisione da parte della commissione della 'traccia di colloquio', elaborata in forma di 'scheda per la selezione', nella quale sono contenute domande specificamente concepite al fine di indagare gli ambiti d'indagine previsti dai criteri di selezione
 - Realizzazione degli incontri di selezione secondo le seguenti modalità:
 - o ogni candidato viene sentito singolarmente per un periodo non inferiore ai 20'
 - o il presidente della commissione introduce l'incontro illustrando gli obiettivi del progetto e quali attività il volontario andrà a realizzare
 - o la commissione articola le domande mettendo il volontario nelle condizioni di esprimersi nella massima tranquillità
 - o il segretario della commissione registra l'esito di ogni domanda in un breve verbale
 - o al termine del colloquio la commissione si riunisce ed attribuisce i punteggi che ritiene più idonei ai diversi ambiti d'indagine previsti nella scheda per la selezione del candidato
 - o al termine di tutti i colloqui la commissione rivede tutte le schede per la selezione al fine di uniformare l'intensità dei punteggi (che risulta differente all'inizio ed alla fine della giornata) ed attribuisce i punteggi definitivi al colloquio di ogni candidato
 - o il segretario calcola così il punteggio complessivo da attribuire ad ogni candidato e viene stilata una graduatoria provvisoria
 - Nei giorni successivi il responsabile locale per il servizio civile insieme al presidente verifica la conformità di tutta la documentazione prodotta e stila la graduatoria definitiva.
 - I candidati così selezionati vengono contattati telefonicamente.
- La graduatoria definitiva, oltre ad essere trasmessa secondo regolare procedura all'UNSC, viene pubblicata sul sito dell'ente

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il Co.Pr.E.S.C. di Modena, in linea con le proprie finalità e modalità di intervento, e sulla base di un modello già sperimentato nell'edizione precedente, per la progettazione del 2010-2011, ha messo a punto un **Tavolo di lavoro provinciale** per l'elaborazione di un **piano di monitoraggio condiviso** secondo gli standard di qualità previsti dalla delibera regionale n.2046/2009 del 14.12.2009 contenente i criteri di valutazione regionale dei progetti di servizio civile nazionale.

La costruzione di un sistema di Monitoraggio condiviso, volto ad ottenere la "fotografia del SCV" nella provincia, e aggiornata annualmente, è oggetto del **il protocollo d'intesa anno 2010- 2011-All.3** il cui fine è:

- sostenere gli Enti dell'albo regionale nella creazione del proprio piano di monitoraggio interno dei progetti, anche individuando alcuni strumenti comuni di rilevazione da utilizzare da parte degli Enti dell'albo regionale;
- verificare insieme gli esiti di tale monitoraggio nelle varie fasi dell'anno di Servizio Civile;
- trovare modalità condivise per rendere pubblici gli esiti del monitoraggio, in particolare i contenuti dei report finali preparati dagli Enti.

L'ente pur aderendo al percorso di accompagnamento in ambito Co.Pr.E.S.C., realizza comunque un proprio *Piano di monitoraggio attività e valutazione interno ai progetti* comprensivo del percorso di accompagnamento proposto dal Copresc il quale prevede “ :

- l'utilizzo di strumenti 3 questionari per i giovani in SC , scheda report da inserire nel presente Piano di monitoraggio interno ai propri progetti.
- Il coinvolgimento di tutti i volontari di servizio civile e il coinvolgimento del referente di Servizio civile
- La partecipazione a n. 3 incontri - Tavolo sul monitoraggio

Nello specifico si concorda che i **volontari** vengono coinvolti tramite la somministrazione di un questionario in tre momenti distinti dell'esperienza, inizio-metà-fine servizio, per consentire una maggiore coerenza del sistema integrato di Monitoraggio con il criterio aggiuntivo regionale.

I questionari sono anonimi; viene invece indicato il nominativo dell'ente presso cui il volontario svolge servizio

Il **referente locali di SCV** (assieme **agli altri referenti** degli Enti di SC) è coinvolto tramite la compilazione di una scheda all'inizio ed alla fine del progetto (report). Il referente sarà responsabile della raccolta e dell'invio dei questionari compilati dai volontari in SC presso l'ente, oltre che dell'invio della scheda.

Tale Piano di monitoraggio verrà dal Copresc elaborato unitamente ai piani degli altri Enti aderenti e costituirà **la base per la valutazione** delle attività e le loro ricadute territoriali.

Con tali premesse di seguito si riporta il piano di monitoraggio integrato (COPRESC e specifiche dell'Ente).

IMPOSTAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO COPRESC-ENTE

Il Monitoraggio prevede un processo continuo che accompagna il progetto dall'inizio alla fine per facilitare il miglioramento delle azioni svolte dal Co.pr.e.s.c. e dall Ente rendendole più aderenti ai bisogni e alle situazioni reali degli Enti-soci e del territorio

Il Piano integrato permette sia la verifica dei risultati del progetto che la verifica della formazione rivolta ai volontari e alle altre figure inserite nel progetto.

Obiettivi

La costruzione di un sistema di monitoraggio condiviso ha lo scopo di ottenere una rappresentazione il più possibile completa della situazione del Servizio Civile nella provincia, sia dal punto di vista dei volontari che degli Enti. Esso mira in particolare a:

- migliorare il sistema di promozione (ad esempio tramite l'individuazione dei canali di promozione più utilizzati dai giovani);
- migliorare il sistema di progettazione (ad esempio tramite l'individuazione degli ambiti progettuali più appetibili per i giovani);
- migliorare il sistema di formazione;
- migliorare la qualità dei progetti sostenendo gli Enti soci attraverso consulenze mirate.

Metodologia

Si prevede la partecipazione di **attori** chiave:

- i **volontari in SCV** presenti
- alcuni **volontari** che hanno terminato il servizio
- tutti i gli **OLP** dei progetti attivi
- persone disabili affiancate dal volontario e loro familiari
- associazioni/Organismi che collaborano alle attività
- docenti – esperti formazione

Fonti di verifica : rilevazione sia qualitativa che quantitativa. In particolare saranno utilizzati sia strumenti duttili come il colloquio individuale e di gruppo, sia strutturati come i questionari o le schede di rilevamento degli orari di servizio.

Nello specifico :cartaceo-informatico (questionari,relazioni, diari volontari, programmi strutturati di rilevazione all'interno dei servizi, registro formazione) materiale ottenuto a seguito dell'inserimento volontari nelle attività delle Sedi e durante la formazione (verbali , note tutor d'aula), colloqui mirati, incontri collettivi con Resp.monitoraggio, Olp (colloqui formali e non) e iniziative quali ad es.il concorso finale rivolto ai volontari “il mio servizio civile” attraverso il quale gli stessi elaborano un prodotto creativo .

Tutto il materiale (o sua documentazione) è tenuto agli atti presso l'Ufficio Servizio Civile dell'Ente.

Elementi portanti : il piano di monitoraggio prevede di presidiare elementi

- di **efficienza**: le attività (se le attività sono state fatte), le risorse (umane ,tecniche, finanziarie per la realizzazione)
- di **efficacia**: i risultati , gli obiettivi, (che benefici emergono dalle attività svolte)
- gli elementi di rischio prefigurati. In particolare verranno monitorati eventuali **scostamenti rilevanti rispetto alle aspettative, le cause di tali scostamenti e le azioni correttive che potrebbero migliorare l'aderenza alle previsioni iniziali**

Nello schema seguente vengono riportare le varie fasi del Piano monitoraggio dell'ente all'interno del percorso di accompagnamento coordinato e congiunto

	SECONDO LIVELLO Percorso di accompagnamento coordinato e congiunto in ambito Copresc	PRIMO LIVELLO Piano di monitoraggio e valutazione interno all'Ente
--	---	--

EX ANTE		
<p><i>prima dell'avvio del progetto</i></p>		<p><i>Incontro tra operatori dell'ente</i> <i>Previsioni iniziali del progetto: analisi del contesto e bisogni, definizione degli obiettivi del progetto e degli indicatori, del piano di monitoraggio interno al progetto</i></p> <p>Gli strumenti utilizzati saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>1 incontro plenario con tutti i referentie/o OLP delle aree coinvolte nella fase di progettazione</u>, per condividere obiettivi della nuova progettazione e obiettivi e modalità di coinvolgimento dei volontari. L'incontro sarà organizzato 2 mesi prima della scadenza del bando per la consegna dei progetti • <u>Raccolta delle aspettative dei referenti delle diverse aree coinvolte</u>, - messa a punto bisogni obiettivi attraverso 1 incontro specifico con ciascun referente/OLP. Individuazione piano monitoraggio, indicatori e priorità da monitorare
<p><i>prima dell'avvio del progetto (ottobre-novembre 2010)</i></p>	<p><i>Incontro del Tavolo provinciale</i> Condivisione tra gli Enti riguardo a: - quali progetti verranno avviati? obiettivi, attività principali, ... - confronto sul percorso di monitoraggio condiviso da attuare, sulla base della verifica dell'anno precedente</p>	<p><u>Fase realizzazione progetto finanziato:</u> <u>-incontro staff Ufficio SC dell'ente (Responsabile, Esperto monitoraggio, formazione e Amministrativi) e il Copresc</u> per misurare implementazione elementi della promozione, <u>-incontro Responsabile servizio , OLP ,Responsabile monitoraggio</u> (condivisione/puntualizzazione dello schema <i>piano d'impiego specifico per il volontario</i>) <u>-Raccolta delle aspettative dei volontari rispetto al progetto:</u> l'Ufficio S.C dell'Ente dopo la selezione organizza 1 incontro con i volontari, i referenti del servizio (in cui sono inseriti) e il responsabile del monitoraggio. Le aspettative raccolte dal responsabile del monitoraggio saranno restituite agli OLP delle rispettive sedi.</p>
<p><i>primo mese di servizio (dicembre 2010 – gennaio 2011)</i></p>		<p><i>Questionario di inizio servizio</i> Somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere informazioni sui giovani da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente A partire dal primo giorno di inserimento dei volontari si pongono le basi del monitoraggio in itinere attraverso indicatori quanti/qualitativi per rilevare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'esperienza del giovane • Il perseguimento degli obiettivi di progetto • l'attinenza del percorso realizzato dal giovane con quello proposto nel progetto • l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno al volontario

		<ul style="list-style-type: none"> la regolarità della gestione dell'orario da parte sia del volontario che del servizio <p>Incontro iniziale del personale dell'Ufficio servizio civile dell'Ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi (es. rilevazione presenze e/o verifica a computer del cartellino WEB del volontario)</p>
<i>primo mese di servizio (dicembre 2010 – gennaio 2011)</i>		<p>Report iniziale Report realizzato dall'Ente ed inviato al Copresc via mail per fornire dati per ogni progetto (n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri)</p>
<i>secondo mese di servizio (gennaio - febbraio 2011)</i>	Il Copresc realizza ed invia agli Enti una mappatura del SC in provincia sulla base dei dati contenuti nei report iniziali mandati dagli Enti	<p>Primo incontro tra, oip e relativi volontari per un confronto sull'andamento delle attività operative, in particolare <i>sull'impatto con utenza</i>, con ambiente organizzativo e operatori, con associazioni /Organismi coinvolti nelle attività con la comunità intercettata durante gli accompagnamenti della persona disabile (L'incontro che avrà cadenza bimestrale)</p> <p><u>Incontro staff ufficio servizio civile</u> con specifico oggetto : -<u>elaborata relazione aggiornamento</u> per Referenti dei progetti e dirigenza dell'Ente</p> <p>Raccolta considerazioni da parte del resp.monitor sugli esiti accoglienza/ primo impatto e andamento formazione (confronto dati / osservazioni rilevate sia dagli OLP che dai VOLONTARI)</p> <p><u>Restituzione di sintesi da parte del Responsabile monitoraggio agli OLP</u> sugli eventuali scostamenti registrati rispetto alla frequenza formazione, previsioni e individuazione eventuali tarature da applicare al <u>Piano d'impegno specifico</u> redatto congiuntamente da OLP e volontario</p>
IN ITINERE		
<i>nell'arco del progetto</i>	...	<p><i>Realizzazione del piano di monitoraggio interno, secondo le specificità del piano previsto nel progetto dell'Ente (colloqui, incontri di gruppo, focus group, ...)</i></p> <p>Posto che il percorso si svolge durante tutto l'anno, ci si avvale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> monitoraggio periodico d'efficienza teso a misurare le attività, previste nel punto 8 e le attività di formazione rispondono a

		<p>tre diversi strati informativi : esecuzione, indicatore temporale, costo/risorse impiegate. In particolare le attività da monitorare sono riconducibili oltre all'affiancamento operatori , alla formazione ,</p> <ul style="list-style-type: none">• all'affiancamento di utenti presso i centri socio riabilitativi individuati• sostegno accompagnamento per l'inserimento presso attività socio-occupazionali• aiuto personalizzato per affiancamento/accompagnamento extra-familiare <p>monitoraggio periodico d'efficacia sui tre obiettivi previsti (dopo sei mesi e alla fine) mira a rilevare quali benefici si stanno producendo grazie al progetto e quali miglioramenti si generano il Responsabile di monitoraggio redige i rapporti . Le azioni che si prevede di realizzare in questa fase sono le seguenti:</p> <p><u>Incontri di gruppo con i volontari</u>: incontro con i volontari del Assistenza domiciliare e delle Strutture protette . L'incontro viene condotto dal Responsabile monitoraggio. Gli incontri vengono organizzati dopo 4 mesi e dopo 8 mesi dall'avvio del servizio. (nell'incontro dopo 4 mesi si verifica anche l'andamento della formazione specifica e il suo apporto rispetto alle attività previste rilevando la necessità di eventuali aggiustamenti.)</p> <p>Si rileva il coinvolgimento del volontario , il suo livello di agio o disagio rispetto alla relazione con la persona disabile e le sue problematiche , con gli operatori e con l'organizzazione.logistica di base per realizzare attività/iniziativa</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Incontri di gruppo con gli OLP</u>: L'incontro, condotto dal responsabile del monitoraggio , viene organizzato dopo 6 mesi dall'avvio del servizio per un confronto /riflessione in base ai questionari di metà servizio, implementazione/ tarature alle attività <p>.In tale incontro ci si concentra sugli obiettivi del progetto , eventuali ostacoli incontrati, rischi prospettati e azioni correttive elaborato Report</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Incontro con referenti/OLP dei servizi coinvolti nel progetto</u>: riunioni volte a confrontarsi sui benefici che si stanno evidenziando con il progetto per destinatari, ricadute per Ente , riflessione sulla “gestione fine servizio” e dell'esperienza del volontario/a. a 10 mesi
--	--	--

		<p>dall'avvio del servizio. In tale occasione già si affrontano aspetti utili per la nuova progettazione-</p> <ul style="list-style-type: none"> • confronto per la messa a punto dei questionari rilevazione con “ utenti” ,familiari individuati, e associazioni coinvolte nel progetto
<p><i>a metà progetto (aprile -maggio 2011)</i></p>		<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di metà servizio <i>Somministrazione del questionario Copresc ai volontari in SC per raccogliere informazioni sull'andamento del progetto da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente</i> • Questionario formazione generale –somministrato ai volontari per rilevare il grado di soddisfazione rispetto ai moduli e raccogliere suggerimenti per il futuro progetto – <i>elaborazione dati</i> • <u>Incontro di gruppo con esperti /docenti</u> coinvolti nella formazione generale-specifica per restituzione esiti dei moduli formazione generale (<u>dopo 180gg dall'avvio</u>) • <u>Incontro Responsabile monitoraggio e formazione</u> :confronto su Rilevazione frequenza formazione generale (registro presenze volontari, firmato dal docente) da svolgere entro 150 gg da inizio progetto e inviare a UNSC (modulistica relativa) – • <i>redazione REPORT</i>
<p><i>a metà progetto (maggio-giugno 2011)</i></p>	<p>Incontro del Tavolo provinciale A partire dagli esiti dei questionari di metà servizio rivolti ai volontari, si chiede agli Enti una condivisione riguardo a: - grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto - esperienza del giovane e sua crescita formativa - il rapporto con gli operatori/ volontari dell'Ente e con gli utenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dopo 6 mesi (180 giorni da inizio progetto) Report , in base alla scheda formazione specifica, agli incontri con volontari e olp sulla frequenza, attinenza, rispetto al progetto della <u>formazione specifica stessa</u>
EX POST		
<p><i>a fine progetto (novembre /dicembre 2011)</i></p>	<p>...</p>	<p>Realizzazione del piano di monitoraggio interno, secondo le specificità del piano previsto nel progetto dell'Ente (incontro finale, festa con i volontari,etc ...) <u>11° mese :Incontro conviviale con tutti i volontari (festa, pranzo)</u> OLP ,Ufficio SC. In tale occasione il responsabile monitoraggio , oltre a raccogliere elementi</p>

		in modo informale colloquiale sull'andamento attività , illustra le caratteristiche del concorso “ il mio servizio civile” I volontari alla fine dell'anno dovranno presentare degli elaborati individuali o di gruppo (disegno, opera manuale, fotografia, narrazione,) dai quali cogliere aspetti del vissuto del volontario Una commissione appositamente istituita (Servizio Marketing, politiche giovanili, Politiche Sociali) valuterà i prodotti : seguirà premiazione 1-2-3 classificato
<i>a fine progetto (novembre /dicembre 2011)</i>		<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di fine servizio <p>al 12° mese: giornata incontro conclusivo di monitoraggio per volontari, responsabili di progetto, OLP, staff Uff. S.C. Ente. Somministrazione del <u>QUESTIONARIO FINALE</u> per i volontari,- COPRESC - A seguire incontro conviviale di “saluto”</p>
<i>a fine progetto (novembre /dicembre 2011)</i>		<p>Report finale</p> <p>Report realizzato dall' Ente, a cura del responsabile di monitoraggio contenente oltre ai dati di sintesi di efficacia ed efficienza le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi dell'andamento del progetto</p>
<i>dopo il termine dei progetti (dicembre 2011 / gennaio 2012)</i>	<p>Incontro del Tavolo provinciale</p> <p>A partire dagli esiti dei questionari di fine servizio e dei report finali, si chiede agli Enti una condivisione riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esiti complessivi dei progetti - elementi utili per la riprogettazione - confronto riguardo alle modalità per rendere pubblici i risultati dei progetti realizzati in provincia 	<p>Report monitoraggio</p> <p>Il monitoraggio EX POST inizia con il termine dell'anno di servizio civile. Il lavoro sarà centrato sull'esperienza del giovane, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto OLP/Destinatari/volontari L'obiettivo della valutazione ex post è quello di studiare se e come il progetto abbia raggiunto gli obiettivi prefissati e immaginare soluzioni adeguate per analoghi interventi in futuro.</p> <p>Queste elaborazioni saranno raccolte nell'ambito di un Report di Monitoraggio, (*) documento che ha sia valenza interna che esterna, ovvero sarà utilizzato sia rispetto ai portatori d'interesse diretti ed interni all'Ente, sia rispetto a portatori d'interesse esterni all'ente.</p> <p>La tempistica e le modalità di utilizzo del report di monitoraggio sarà la seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>Entro 2 mesi dal termine del servizio</u>: redazione del report di monitoraggio che integri il percorso di monitoraggio interno realizzato direttamente dall'Ente con le informazioni elaborate dal COPRESC grazie al Monitoraggio esterno. 2. <u>Entro 3 mesi dal termine del servizio</u>: Presentazione del report di monitoraggio in un momento di incontro con i responsabili dei servizi in cui i volontari

		<p>hanno prestato attività, e con i referenti degli enti partner; presentazione del report di monitoraggio a referenti di progetto e OLP</p> <p>3. <u>Entro 3 mesi dal termine del servizio</u>: pubblicazione sul sito internet del Comune di Modena del report di monitoraggio</p> <p>A fianco del lavoro di valutazione legato al monitoraggio, l'Ente intende affrontare la valutazione dell'esito del progetto dal punto di vista degli obiettivi 'educativi' rivolti ai volontari.</p> <p><i>-Contatti con Modena Formazione per verifica delle domande di accesso ai corsi da loro approntati da parte dei volontari</i></p> <p><i>- Contatti con i servizi coinvolti dal progetto per rilevare la prosecuzione di attività da parte dei giovani a titolo di volontariato</i></p> <p><i>Si prevede d'impostare ricerca con i volontari (a campione) che hanno terminato da più di un anno per verificare posizione lavorativa ed effetti del SCV</i></p>
--	--	--

(*) Il REPORT si basa sulle analisi dell'informazioni raccolte nel corso delle fasi precedenti, e ulteriori informazioni, rispetto ad elementi d'ordine misurabile in particolare le attività previste sono:

Analisi di indicatori quantitativi quali:

- Numero di volontari richiesti / numero di domande
- Numero di volontari richiesti / numero di volontari selezionati
- Numero volontari selezionati / numero volontari entrati in servizio
- Numero di abbandoni (assoluto e percentuale)
- Motivi e tempi dell'abbandono
- Numero di volontari inseriti / numero di volontari che portano a termine il servizio
- Numero attività / iniziative realizzate grazie all'apporto dei volontari
- Numero persone disabili coinvolte nelle iniziative /attività grazie all'apporto del
- Analisi di indicatori qualitativi come:
- Questionari per volontari raccolti
- Questionari per OLP raccolti
- Questionari per persone disabili e familiari
- Rilevazione da associazioni/organismi intercettati dal volontario/a
- Resoconti degli incontri con volontari
- Incontro con referenti dei servizi coinvolti nel progetto

Nota

Se il processo di partecipazione e cittadinanza che il progetto innesca si sarà concretamente attivato, gli ex volontari adotteranno scelte di percorso che dimostrano che, grazie a questa esperienza, un cambiamento è avvenuto. **Gli elementi che consentiranno di considerare se**

questa acquisizione di consapevolezza è avvenuta non sono molti. Alcuni indicatori potranno essere i seguenti:

- volontari di servizio civile che al termine del servizio civile continueranno a mantenere rapporti con l'ente ed il servizio nella forma del volontariato
- volontari di servizio civile che al termine del servizio civile si impegneranno volontariamente nell'ambito di intervento del progetto
- ex volontari di SCV che indirizzeranno le proprie scelte formative e professionali in base all'esperienza del Servizio civile .

Questi elementi potranno essere valutati a fine servizio civile. Nel corso dell'ultimo incontro di monitoraggio infatti sarà effettuata una prima mappatura volta a raccogliere le prime idee dei giovani rispetto al proprio futuro in rapporto all'esperienza vissuta. Due – tre mesi dopo il termine del servizio, l'Ufficio servizio civile potrà completare tale mappatura, contattando gli ex volontari e verificando quali scelte abbiano adottato.

Naturalmente sarà cura dei servizi che accolgono i volontari di SCV favorire il proseguimento della collaborazione volontaria da parte del giovane dopo il termine del servizio annuale.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

| NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Il progetto non richiede requisiti specifici ad eccezione del **possesso di licenza media inferiore**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Voce di costo	Spesa
Risorse umane (quota parte dell'attività del personale che non riveste ruolo previsto da Normativa SCV)- Referente di progetto n.1 Coordinatori sedi Strutture – operatori che affiancano il volontario	€ 18.000,00
Tra le risorse aggiuntive che l' Ente mette a disposizione del progetto si segnalano posti letto presso un appartamento in dotazione al nostro Ente. biglietti trasporto urbano (che saranno forniti nel caso il volontario intenda usufruire dell'alloggio messo a disposizione) e sostegno logistico x 1 volontario	€ 500,00
Quota parte spese affitto, utenze, condominio dell'alloggio dedicato al progetto SCV per 1 volontario	€ 600,00
incontri organizzativi, di monitoraggi ,Iniziative : utilizzo sale e setting	€ 200,00

Formazione 7 persone Organizzazione Giornata tematica (La solidarietà nella storia) Presso Marzabotto - Montesole (quotaparte)	€1800,00 € 100,00
Divulgazione e diffusione del progetto, promozione e del SCV (promozione gestita direttamente da Comune di Modena) (P.unto 17)	€ 800,00
Rimborso spese per trasporti,partecipazione a visite guidate, materiali specifici afferenti i progetti le attività di socializzazione e animazione	€ 500,00
Totale	€ 22.400,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Partner significativo per il progetto inoltre è il Co.Pr.E.S.C. della provincia di Modena. Partendo da un'analisi congiunta dei bisogni principali del territorio, il Co.Pr.E.S.C., della provincia di Modena e l'Ente hanno convenuto di collaborare all'attivazione di un Protocollo d'Intesa per la progettazione 2010/2011 (in allegato) ai sensi della Del. Regionale 2046/09 del 14/12/2009.

Il Protocollo stabilisce che il Co.Pr.E.S.C., della provincia di Modena e l'Ente collaborino fattivamente nella programmazione e realizzazione delle seguenti attività:

- Sensibilizzazione sul servizio civile: durante l'intero arco dell'anno verranno realizzate attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani.

- Promozione del Servizio Civile: attività di promozione, coordinata e congiunta tra COPRESC e Ente, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto
L'Ente concorda di partecipare alla formazione per Operatori Locali di Progetto (minimo 12 ore) realizzata dal Co.Pr.E.S.C. di Modena, per conto della Regione Emilia-Romagna e finalizzata all'acquisizione della necessaria competenza.

L'Ente concorda, altresì, nel partecipare alla formazione generale coordinata e congiunta rivolta ai giovani in servizio civile, definendo un sistema di formazione nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione UNSC del 4/4/2006 (linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale). Attraverso lo strumento della mappa della formazione generale (protocollo Copresc) si intende realizzare detta formazione a livello distrettuale (Modena), secondo i criteri stabiliti, e cioè:

- suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale
- aule di massimo 20 giovani
- percorso formativo specifico per distretto, costituito da un gruppo di lavoro composto da formatori e referenti degli enti del distretto.

L'Ente infine ha poi aderito all'attivazione del tavolo provinciale di lavoro sul monitoraggio, per la condivisione insieme agli Enti degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno ad ogni progetto presente sul territorio provinciale.

Il percorso concordato prevede la rielaborazione e la valutazione delle attività e delle loro ricadute territoriali

Inoltre al progetto aderiscono partner specifici per le singole aree d'intervento.

In particolare l'Ente gestisce diverse delle attività coinvolte in questo progetto tramite appalti di servizio ad altri enti (cooperative sociali) con i quali ha stipulato **Accordi di Partenariato** specifici relativi alla realizzazione del servizio civile.

In particolare relativamente al presente progetto sono stati stipulati Protocolli d'Intesa con i seguenti Enti:

Società cooperativa sociale GULLIVER

Centro Handicap Iride (ex Cardarelli) Via Campi 28
Centro Handicap Tintori – Via dei Tintori 2
Laboratorio socio-occupazionale Quinterno -Strada S.Caterina 120
Centro Disabili Petaso – Via Guicciardini,80

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche necessarie per la realizzazione del progetto si identificano con le risorse a cui il volontario potrà attingere per la realizzazione della propria esperienza.

Dal punto di vista tecnico i volontari potranno contare su:

- il supporto dell'OLP quale riferimento nella quotidiana attività progettuale;
- la presenza del responsabile di progetto, che opera una supervisione generale sulle attività del volontario, sulla relazione volontario/OLP e sull'attinenza delle attività svolte da volontario con gli obiettivi progettuali, ed ha il compito di tarare la formazione specifica sulla base delle reali esigenze formative del volontario in relazione alle attività che è chiamato a svolgere;
- la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazionerà quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri;
- la possibilità di confrontarsi con associazioni e volontari nonché altri organismi del no-profit che collaborano alla realizzazione delle attività
- la possibilità di partecipare a riunioni organizzative e di programmazione delle attività;
- la possibilità di mettersi in gioco nella relazione con i destinatari del progetto e con l'equipe di lavoro;
- la possibilità di fruire di materiale /documentazione - informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita;
- la possibilità di visitare ed esperienziare altri ambiti di servizio proposti dal presente progetto;

Dal punto di vista strumentale, ad ogni volontario sarà garantita la possibilità di utilizzare una postazione informatica. Inoltre il volontario potrà svolgere la propria attività avvalendosi delle attrezzature a disposizione del servizio.

Per le attività di assistenza e accompagnamento i volontari potranno avvalersi di:

- automezzi attrezzati per il trasporto di persone disabili (previo addestramento) i;
- idonei capi d'abbigliamento in relazione a mansioni assistenziali specifiche;
- strumentazione tecnica specifica
- per lo svolgimento di attività di animazione:
- video camera
- macchina fotografica digitale
- materiali per piccole attività artistiche, come decoupage, disegno, pittura, musica

Infine i volontari saranno dotati di cartellino di riconoscimento.

Per la corretta registrazione delle attività di formazione e per consentire una loro puntuale registrazione, i volontari saranno dotati di un 'libretto di formazione'.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, e le facoltà
--

dell'Ateneo, riconoscono l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 769 del 21.09.2004).

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, attribuirà ai periodi di Servizio Civile Volontario realizzato presso l' Ente dagli studenti/studentesse iscritti ai propri corsi di studio, in relazione all'attività effettivamente svolta, valore di tirocinio formativo. Alla partecipazione ai progetti presentati dal Comune di Modena verranno riconosciuti, previa verifica da parte degli organi competenti della congruità dell'attività svolta agli obiettivi formativi previsti dai regolamenti didattici dei corsi di studio, fino a un massimo di 9 crediti formativi. (*Deliberazione della Giunta Comunale 553 del 06.09.2005*)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Modena Formazione s.r.l., Ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna per la **Formazione Professionale**, ha stipulato un "*Protocollo D'intesa per l'attuazione del progetto Servizio Civile Volontario*" con l' Ente, ratificato dalla Delibera di Giunta n 678 del 28.10.2008 rinnovato il 27/10/2006 con riformulazione dello stesso, approvata con Delibera di Giunta Comunale. Il citato Protocollo d'Intesa stabilisce all'art. 3 che per i volontari che svolgono servizio civile presso l' Ente '*Le competenze acquisite costituiscono credito formativo (tirocinio) per la partecipazione ai corsi di qualifica per Operatore Socio Sanitario (OSS)* (Delibera di Giunta Regionale della Regione Emilia e Romagna 986/2001), *per Assistente Familiare* (Delibera di Giunta Regionale della Regione Emilia e Romagna n.924/2003) *e per Animatore Sociale* (Delibera di Giunta Regionale della Regione Emilia e Romagna n.2212 del 10/11/2004)' organizzati annualmente presso Modena Formazione. Inoltre si riportano le competenze acquisibili dal volontario grazie al presente progetto secondo la L.R. n. 20/2003 della Regione Emilia Romagna, riconosciute nell'ambito del '*Primo Prontuario di competenze attribuite e attribuibili con "Dichiarazione Formale" della regione Emilia Romagna in capo ai giovani in Servizio Civile*':

1 – Competenze di base acquisibili dai volontari:

- Riconosce il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo
- Produrre testi in formato elettronico
- Conosce le procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per quanto concerne le**Anziani'**:
- Collabora alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale.
- Collabora all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, falegnameria, cucina, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione),
- Collabora alle tecniche di promozione dell'autonomia: sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate - ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato)

2 Competenze tecnico professionali legate all'attività specifica nell'area 'HANDICAP':

- Assistere la persona handicappata, in condizione di medio o grave insufficienza mentale e/o alterazioni psichiche / compromessa attività motoria / incapacità della cura di se stesso.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- aiutare nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili
- utilizzare le tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento.
- Utilizzare gli automezzi per disabili
- Collaborare con il disabile e la sua famiglia nelle attività di vita quotidiana
- Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni del disabile e della sua famiglia
- Distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone ruoli e competenze specifiche
- Individuare le principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare per disabili

3- Competenze trasversali:

- Integrarsi con altre figure/ruoli professionale e non

- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Porsi con atteggiamento responsabile e collaborativo (nei confronti del OLP e degli altri colleghi)

Non è previsto tuttavia per le predette competenze una procedura atta alla loro certificazione.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Prevalentemente presso la sede dell'Ente sita in via Borghi 25, Modena.

Inoltre, secondo il "*Protocollo d'Intesa per l'attuazione del progetto Servizio Civile Volontario*" tra il nostro Ente e Modena Formazione s.r.l., ratificato dalla Delibera di Giunta n.678 del 28.10.2008 dello stesso Ente, la formazione generale verrà svolta anche presso la sede di Modena Formazione s.r.l. in via Scaglia Est n. 9- Modena.

Saranno organizzate alcune visite a luoghi e servizi della città, come la sede del consiglio dell'Ente, il centro di educazione ambientale, il centro servizi per il volontariato, o altri luoghi rispetto ai quali i volontari esprimano interesse.

Sono inoltre previste visite a luoghi storici (nell'anno passato si è partecipato all'esperienza "un treno per Auschwitz" in collaborazione con la fondazione ex-campo Fossoli, quest'anno è prevista la visita al parco storico di Montesole (Marzabotto), in collaborazione con la Scuola di Pace di Montesole).

30) *Modalità di attuazione:*

L'Ente progettante attribuisce importanza all'azione condivisa del Copresc di Modena, e pertanto concorda nell'aderire e partecipare annualmente alla definizione di un sistema di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Copresc di Modena nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*.

La formazione viene organizzata attraverso lo strumento della “mappa della formazione” che prevede la suddivisione distrettuale delle aule, come realizzato relativamente al Bando 2009 e che ci si propone di attuare anche per il bando 2010 secondo i seguenti criteri:

- suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale;
- aule di max 20 giovani in SC;
- percorso formativo specifico per distretto, costruito da un gruppo di lavoro composto da formatori e referenti degli enti del distretto.

In tale contesto l'Ente progettante pertanto realizzerà la formazione generale in modo coordinato e congiunto all'Ente Gavci (Modena).

L'Ente progettante, a tal fine renderà disponibili esperienze e competenze dei propri formatori accreditati al fine di strutturare il percorso formativo a livello distrettuale.

L'ente progettante si avvale, già da anni, della professionalità di formatori di esperienza dell'Ente stesso ed esterni e comunque con la supervisione e la collaborazione di Modena Formazione s.r.l. con cui l'Ente ha rapporto ormai consolidato ed ha acquistato il servizio. Il percorso di formazione verrà costantemente monitorato (oltre che dall'Ente progettante) dalla segreteria del Copresc di Modena in accordo con i referenti degli e con i formatori.

Alla formazione generale del Servizio Civile Nazionale parteciperanno, come da prassi consolidata e positiva, gli eventuali volontari del Servizio Civile Regionale.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

| NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'Ente progettante attribuisce importanza all'azione condivisa del Copresc di Modena, e pertanto concorda nell'aderire e partecipare annualmente alla definizione di un sistema di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Copresc di Modena nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*.

La formazione viene organizzata attraverso lo strumento della “mappa della formazione” che prevede la suddivisione distrettuale delle aule, come realizzato relativamente al Bando 2009 e che ci si propone di attuare anche per il bando 2010 secondo i seguenti criteri:

- suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale;

- aule di max 20 giovani in SC;
- percorso formativo specifico per distretto, costruito da un gruppo di lavoro composto da formatori e referenti degli enti del distretto.

In tale contesto l'Ente progettante realizzerà la formazione generale in modo coordinato e congiunto all'Ente Gavci (Modena).

L'Ente progettante, a tal fine renderà disponibili esperienze e competenze dei propri formatori accreditati al fine di strutturare il percorso formativo a livello distrettuale.

L'ente progettante si avvale, già da anni, della professionalità di formatori di esperienza dell'Ente stesso ed esterni e comunque con la supervisione e la collaborazione di Modena Formazione s.r.l. con cui l'Ente ha rapporto ormai consolidato.

Il percorso di formazione verrà costantemente monitorato (oltre che dall'Ente progettante) dalla segreteria del Copresc di Modena in accordo con i referenti degli Enti aderenti e con i formatori.

Alla formazione generale del Servizio Civile Nazionale parteciperanno, come da prassi consolidata e positiva, gli eventuali volontari del Servizio Civile Regionale.

33) *Contenuti della formazione:*

In riferimento alla circolare 4 settembre 2003, prot. N. UNSC 807/II/I concernente: "Formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della legge 6 marzo 2001, n.64", la formazione generale sarà articolata secondo le seguenti tematiche (in ordine cronologico rispetto ai tempi di realizzazione):

CONTENUTO	MODALITA'	LUOGO	DURATA (ORE)	FORMATORE
ACCOGLIENZA - EVOLUZIONE STORICA SERVIZIO CIVILE - PRINCIPI - REGOLE- CARTA ETICA	FRONTALE	SEDE ENTE	4	STERNIERI PALMIERI BARALDI (Ufficio SCV Ente) SANTI (Ref. Gavci)
DIRITTI-DOVERI ENTE E VOLONTARI - TESTIMONIANZE CON EX VOLONTARI	FRONTALE - INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	PALMIERI BARALDI GRANDI (Ufficio SCV Ente) SANTI (Ref. Gavci)
IDENTITA' DEL GRUPPO - APPROCCIO PSICOLOGICO -MOTIVAZIONE AL SCV	INTERATTIVA	SEDE ENTE	6	BROCCOLI (Psichiatra e psicoterapeuta con esperienza nella formazione SCV)
PRIMO SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE 118	7	ORLANDO (Resp. Infermieristico 118 Modena) ANNOVI (esperto di protezione civile Ente)
EDUCAZIONE CIVICA -	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	4	CAMPANA (professore di diritto)

PRESENTAZIONE ENTE				ed esperto di tematiche di cittadinanza attiva) STERNIERI PALMIERI SANTI (Ref. Gavci)
SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO. ASPETTI GENERALI E NORME DI COMPORTAMENTO	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE INAIL MODENA	3	AVINO (Referente per la formazione INAIL Modena) BERGIANTI (referente sicurezza Ente)
INTERCULTURA- E DIRITTI UMANI (la mediazione interculturale)	FRONTALE E INTERATTIVA	SEDE ENTE	6	CERNESI (Professore Universitario di Comunicazione interculturale)
MEDIAZIONE DEL CONFLITTO: GESTIONE CONFLITTI A BASSA SOGLIA	INTERATTIVA	SEDE ENTE	6	DANISI (Referente e Formatore di “ Punto d’ accordo” per la mediazione dei conflitti dell’Ente)
LA SOLIDARIETA' NELLA STORIA: INIZIATIVE PER IL GIORNO DELLA MEMORIA	VISITE GUIDATE - LABORATORI	SEDI DA DEFINIRE	6	RELATORI DA DEFINIRE A SECONDA DELL’INIZIATIVA DA REALIZZARE (ES: MONTESOLE)
EDUCAZIONE ALLA PACE – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENZA	INTERATTIVA	SEDE ENTE	3	SANTI (Ref. Gavci) REFERENTI DI EMERGENCY MODENA
LAVORO PER PROGETTI	INTERATTIVA	SEDE ENTE	3	MURACCHINI (Resp. SCV Pavullo)

Contenuti dei moduli formativi (breve cenni):

IDENTITA' DI GRUPPO – APPROCCIO PSICOLOGICO E MOTIVAZIONI AL SCV

Il gruppo si conosce attraverso alcuni “giochi” ed esercitazioni guidate.

Vengono forniti spunti e stimoli motivazionali.

Vengono esplorate le aspettative, i bisogni e le ragioni della scelta al servizio civile.

Dopo circa 5 mesi viene ripreso per verificare come e se si sono evoluti o modificati gli elementi presi in considerazione. Riproposizione dello stesso anche a fine servizio.

ACCOGLIENZA – EVOLUZIONE STORICA SERVIZIO CIVILE – PRINCIPI - REGOLE- CARTA ETICA

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n.

230/98. Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

DIRITTI-DOVERI ENTE E VOLONTARI

Temi centrali di questo modulo saranno i diritti e i doveri. La normativa riguardante il servizio civile e la disciplina anche burocratico – amministrativa che lo riguarda. Sarà posto in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrata la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

In questo contesto sono previste anche testimonianze di ex volontari SCV dell'Ente

PRESENTAZIONE ENTE

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si partirà dalla presentazione dell'Ente (locale) e si evidenzierà il suo ruolo e quello dello Stato e della Unione Europea. Partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare.

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Presso l'ente che per missione si occupa di sicurezza, i volontari saranno formati sulle principali normative in tema di sicurezza a cui seguiranno momenti di esempi pratici rispetto ai principali rischi connessi ai settori e alle aree afferenti ai progetti di SCV.

INTERCULTURA E DIRITTI UMANI (la mediazione interculturale)

Ampio spazio verrà riservato al tema interculturale evidenziandone aspetti di ricchezza e criticità. Comunicazione e dialogo interculturale e interreligioso saranno temi di discussione con i volontari. Argomenti legati all'immigrazione e quindi alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche e negli orientamenti dell'Italia e dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Molto spazio sarà lasciato alla discussione guidata e alle riflessioni dei volontari.

MEDIAZIONE DEL CONFLITTO

Come nasce il conflitto? E' connaturato all'uomo? Quali sono le tecniche per gestirlo, mediarlo o risolverlo e non invece per evitarlo o esasperarlo? Questi quesiti verranno proposti e analizzati insieme ai volontari in una giornata di teoria ed esercitazioni pratiche, dove si partirà dal conflitto interpersonale e più vicino a noi, per arrivare a osservare i macro conflitti.

LA SOLIDARIETA' NELLA STORIA: INIZIATIVE PER IL GIORNO DELLAMEMORIA

In questo modulo saranno esplorate e discusse le tematiche della memoria storica. I conflitti passati e attuali, le dittature, gli orrori della guerra e della schiavitù saranno oggetto di formazione. Le iniziative a cui parteciperanno i volontari saranno definite in base anche all'interesse degli stessi rispetto ai temi proposti. A tal proposito si ricorda la partecipazione negli anni passati alle iniziative di visita all'ex Campo Fossoli, all'iniziativa "un treno per Auschwitz", al laboratorio con la Fondazione Villa Emma (di cui è stata realizzata pubblicazione del lavoro svolto dai volontari insieme ai formatori) e all'iniziativa prevista per l'anno in corso (visita guidata al Parco storico di Monte Sole). La formazione partirà dai temi in oggetto (memoria) per poi approdare ai principi costituzionali di solidarietà sociale, di libertà ed eguaglianza.

PRIMO SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso. Saranno inoltre oggetto del modulo formativo elementi di teoria e pratica di Primo Soccorso.

EDUCAZIONE ALLA PACE - DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si approfondiranno le tematiche relative alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", ai concetti di "peacekeeping".

LAVORO PER PROGETTI

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Verrà posta attenzione speciale ai progetti in area sociale.

34) Durata:

52 ORE

La formazione sarà realizzata entro 150 giorni dall'inizio.

Sono previsti inoltre , con accordo tra Formatore accreditato ed eventuale esperto, riprese dei contenuti, per eventuali subentri o impossibilità comprovata a partecipare.

Sono ulteriormente previsti, nell'ottica del percorso formativo di tutto il SCV, approfondimenti sulle tematiche sopra elencate sulla base di specifici interessi manifestati dai volontari.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica sarà organizzata in un percorso in parte di gruppo e in parte individuale.

La parte formativa di gruppo prevede la presenza di tutti i volontari del progetto per un percorso formativo strettamente legato alle tematiche oggetto del progetto e sarà realizzata presso le sedi dell'Ente (a rotazione).

Il resto della formazione (individuale) sarà centrata sull'attività realizzata presso ogni specifica sede, quindi verrà essa stessa realizzata nelle sedi del progetto e coinvolgerà i volontari ad esse attribuiti. Le sedi saranno pertanto:

- Centro Diurno Tintori Via dei Tintori, 2
- Centro Diurno Pisano Via Pisano,25
- Centro Diurno Iride Via Campi,28
- Centro Diurno e residenziale Petaso Via Guicciardini,80
- Laboratorio socio-occupazionale Quinterno Strada S. Caterina 120
- SAP – Strada S.Caterina,120/B

36) Modalità di attuazione:

In proprio con i professionisti presenti all'interno dei servizi stessi;

Partecipando alle equipe di lavoro

Partecipando ai corsi rivolti al personale dipendente dell' Ente e organizzati dall'ufficio formazione (es. corsi sulla relazione di aiuto, corsi sulla comunicazione, corsi sulla documentazione, ecc).

Partecipando ad eventi formativi esterni all'ente (seminari, convegni, approfondimenti mirati, ecc.)

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- Neviani Chiara,
- Pompili Giuseppina,
- Mauceri Nicoletta,
- Sandra Monni,
- Ermelinda Cavallaro,

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

- Neviani Chiara: psicologa, Responsabile dell'Area Handicap dell'Ente, con particolare competenza ed esperienza riguardo l'handicap, la gestione dell'area handicap e la supervisione dell'équipe;
- Mauceri Nicoletta: laureata in Psicologia, con maturata esperienza di coordinatore del Servizio di Aiuto alla Persona che prevede un'attività di sostegno, coordinamento e formazione di volontari che operano con persone disabili;
- Pompili Giuseppina: laureata in Pedagogia, Educatore Professionale (attestato regionale) con maturata esperienza di coordinatore di Centri diurni rivolti ai disabili e del servizio di Educativa Territoriale area handicap.
- Sandra Monni, Educatrice professionale con lunga e provata esperienza nell'ambito della disabilità
- Ermelinda Cavallaro, Laureata in psicologia clinica e di comunità, iscritta all'albo; educatrice professionale con funzioni di coordinamento presso Centri diurni per disabili.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si privilegia un apprendimento basato su modalità interattive, stimolate da lavori di gruppo a partire dall'esperienza personale, visione di filmati, giochi di simulazione, al fine di estrapolare i principali contenuti teorici.

E' previsto, come strumento ritenuto fortemente formativo l'inserimento graduale del volontario nelle equipe di lavoro composte dai professionisti del settore.

E' inoltre prevista una formazione di gruppo per tutti i volontari del progetto per affrontare tematiche comuni e per favorire lo scambio delle esperienze.

40) Contenuti della formazione:

La rete dei servizi rivolti a persone disabili adulte a Modena

Elementi di Pedagogia speciale

Le varie tipologie di disabilità: motoria, cognitiva, genetica, acquisita, sensoriale, autismo, epilessia;

La relazione: bisogni e modalità relazionali

La relazione con la famiglia dell'utente disabile

Le principali attività: descrizione e significati educativi

I casi reali dei disabili in carico

41) Durata:

72 ORE (svolte prevalentemente nei primi 2-3 mesi del servizio civile)

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio della formazione viene effettuato attraverso un questionario di gradimento della formazione stessa, oltre che con colloqui individuali e di gruppo con i volontari.

Detto questionario viene somministrato in due momenti diversi: un primo questionario viene infatti distribuito e compilato dopo il primo periodo di formazione generale (indicativamente dopo 2 mesi dall'inizio) e un secondo questionario, comprendente anche la parte relativa alla formazione specifica, viene somministrato dopo i primi 5 mesi (al termine della formazione).

La ragione del duplice questionario è che si ritiene che sia più utile ed efficace chiedere valutazioni ai volontari in tempi non troppo distanti dal momento in cui è stata erogata la formazione.

Il questionario di monitoraggio (e valutazione) della formazione consiste in elaborato comprendente i vari moduli formativi, i docenti/relatori corrispondenti, uno spazio per la valutazione del modulo e del docente e uno spazio dedicato a considerazioni dei volontari.

Viene chiesto ai volontari infatti di valutare il docente/relatore rispetto ai contenuti proposti e alla capacità di trasmetterli; vengono inoltre invitati a proporre critiche e suggerimenti rispetto alla formazione generale e specifica.

In base a questi suggerimenti e critiche l'impegno formativo del nostro Ente si è intensificato e ha modificato (nel corso degli anni) alcuni punti critici (docenti) cercando di far tesoro delle esperienze passate.

Il questionario proposto e somministrato consente la anonimità di modo che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione. Alla fine del periodo di formazione viene redatto dall'Ufficio Servizio Civile del nostro Ente un report sull'andamento della formazione.

Inoltre, per quanto riguarda la formazione specifica, il monitoraggio si articola in diversi momenti e con la modalità del colloquio individuale del volontario con l'OLP e/o il Responsabile di progetto.

Data

Il Responsabile legale dell'ente